

la Provincia

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
FONDATO NEL 1870

PAVESE

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PAVIA, VIALE CANTON TICINO 16, TEL. 0382/434511
REDAZIONE DI VIGEVANO: VIA LUDOVICO IL MORO, 4 TEL. 0381/88158 • REDAZIONE DI VOGHERA: VIA SCARABELLI, 13 TEL. 0383/369986
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/03 CONVERTITO LEGGE 46/04 ART. 1 - FILIALE DI PAVIA

Euro 1,00 * - Anno 142 - N. 107
Martedì 19 aprile 2011

S. MATTEO, LAVORATORI

Prima di Natale trasloco per 480 pazienti



Visita al cantiere (al centro Alessandro Moneta, presidente S. Matteo)

A pag. 16

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Il paziente assistito a seconda della sua gravità, non più incasellato in un reparto solo per patologia. Una rivoluzione nella cura che al San Matteo andrà a regime dal prossimo anno, insieme al Dea. I primi reparti del vecchio ospedale traslocheranno nei 12 piani del Dea prima di Natale. A operazione conclusa saranno trasferiti 480 posti letto, quasi la metà del San Matteo, e più di 1600 dipendenti. La macchina organizzativa si metterà in moto subito dopo l'inaugurazione, prevista a novembre. «Ma prima di arrivare a fine anno con l'edificio chiavi in mano vogliamo convocare un'assemblea dei dipendenti, a giugno, per spiegare la rivoluzione epocale per il policlinico ma anche per la città» spiega il presidente della Fondazione Alessandro Moneta che ieri ha invitato parlamentari e amministratori in un tour del Dea.

La cittadella della sanità cambierà volto. I vecchi padiglioni di Medicina, Chirurgia e Dermatologia manterranno la facciata dei primi '900, come vuole la Soprintendenza, ma si trasformeranno in un moderno campus universitario. Il cuore pulsante del San Matteo invece si trasferirà, sul lato opposto, in zona Campeggi.

Un'operazione che, al netto di progetti e varianti che si susseguono dal 2006, è costata 149 milioni di euro. «Il Dea è interamente finanziato da Ministero e Regione, non

«I pazienti nel Dea prima di Natale»

Il trasloco riguarderà 480 posti letto e 1600 dipendenti



L'ingegner Luciano Marabelli, direttore dei lavori, illustra il progetto

Maxi pronto soccorso, 12 sale operatorie

PAVIA. Nove box per i codici rossi e gialli, i pazienti più critici. Undici ambulatori per quelli verdi e bianchi. Nove posti di osservazione breve e altri 18 posti letto, una sorta di piccolo reparto di Medicina per acuti «in cui si potrà trattenere un paziente per un massimo di tre

giorni per dare sollievo alla clinica medica sempre satura» spiega il direttore sanitario Marco Bosio. Tutta l'area dell'emergenza-urgenza trova posto al piano -2. Raddoppia il Pronto soccorso, accanto all'area diagnostica e al blocco delle dodici sale operatorie.



La visita al cantiere del Dea



La scala mobile, il futuro ingresso per gli utenti

ci sono costi aggiuntivi» chiarisce il direttore generale Pietro Caltagirone.

Gli uffici amministrativi stanno predisponendo le gare d'appalto per arredi e macchinari. E gli operai della Dec stanno completando le modifiche previste dall'ufficio tecnico al piano -1, dove troverà posto la Stroke Unit ampliata con sei posti aggiuntivi, accanto alla Rianimazione e all'Unità Coronarica.

La grande scala mobile, ancora chiusa con una fettuccia bianca e rossa, diventerà la porta di accesso nel nuovo Dea, al quale si arriverà attraverso un corridoio di collegamento che taglierà la palazzina dell'Ortopedia. Al piano "zero" reception, ascensori, chiesa, bar e 28 ambulatori, che non erano previsti nel piano originario. Ma la fondazione conta di realizzare una seconda palazzina di ambulatori accanto al Dea.

Pronto Soccorso e un grande blocco operatorio con 12 sale al -2. Agli ultimi piani ostetricia, 4 sale parto, 2 sale operatorie, patologia neonatale. Scendendo le chirurgie e le medicine. Pareti gialle e verde acqua per le camere di degenza. Tutte a due letti, 72 posti per piano. La luce entra dalle grandi porte finestre affacciate sui balconi. «Gli operai per la manutenzione non dovranno più entrare nelle camere per riparare guasti, il blocco tecnico è in appositi box all'esterno. Questo per non creare commistioni con il paziente» spiega l'ingegner Luciano Marabelli, direttore dei lavori.